

Sider-metallurgia, le big bresciane preferiscono espandersi in Europa

Il Vecchio Continente rimane la meta preferita per chi ha acquisito partecipazioni all'estero

La ricerca

Camillo Facchini

BRESCIA. Rimane sempre l'Europa il magnete globale dell'internazionalizzazione della sider-metallurgia bresciana: il 39% delle società che detengono all'estero partecipazioni maggiori del 25% ha scelto il vecchio continente per basarsi all'estero.

Il dato emerge da uno studio di Benedetti & Co - società bresciana di consulenza che affianca gli imprenditori nell'elaborazione e nello sviluppo di progetti di internazionalizzazione - che ha pubblicato un dossier sulla presenza del made in Brescia non solo ferroso all'estero, da cui emerge che Francia e Germania (soprattutto nelle aree di confine tra i due paesi)

ospitano il maggior numero di partecipate (11% per ciascuno dei due paesi), seguite dagli USA (9%), da una significativa presenza in Polonia (in particolare al confine con Repubblica Ceca le cui imprese erano considerate i meccanismi del socialismo reale) e Romania (5% per ciascuna nazione), quota che scende al 4% in Spagna, mentre più contenuto è invece il numero di società bresciane operative in Brasile (4%), Turchia (3%), Tunisia (3%) e Gran Bretagna (3%).

Germania e Francia ospitano il maggior numero di partecipate Seguono Polonia e Rep. Ceca

Lo scenario. Lo studio ha preso in esame 139 società italiane che, con oltre seicento partecipazioni, hanno scelto di crescere fuori dall'Italia costituendo o acquisendo quote di capitale qualificate in imprese straniere.

Il report ha censito venti imprese bresciane tra siderurgia e metallurgia interne a due sistemi che generano con le imprese top quindici della provincia complessivamente po-



Sotto la lente. Meno del 5% dei gruppi preso in esame ha un fatturato superiore al miliardo di euro

co meno di otto miliardi di ricavi: per le prime 15 della siderurgia in cima alla classifica dei conti 2018 c'era Feralpi siderurgica, per quelle della metallurgia il gruppo Silmar.

Lo studio registra che meno del 5% dei gruppi preso in esame ha un fatturato superiore al miliardo, poco più del 7% genera ricavi tra 500 milioni e un miliardo, poco meno del 25% tra 100 e 500 milioni.

Dall'analisi emerge che nella globalità dell'indagine «le società metallurgiche più pic-

cole detengono mediamente due partecipazioni qualificate, il valore medio sale a quattro per le società che fatturano tra i 10-100 milioni e a cinque in presenza di ricavi tra i 100-500 milioni. In corrispondenza della fascia 500 - 1.000 milioni di fatturato il valore medio di partecipazioni detenute da ogni società diventa ancora più consistente ed è pari a 11, mentre per le società oltre 1 miliardo di fatturato si registrano mediamente 12 partecipazioni dirette».

Le ragioni di questa scelta? Mercati profittevoli, stabilità politica, manifatturiero consolidato e vicinanza ai quartier generali delle capo gruppo «ma - rileva lo studio - anche sentito il desiderio di crescere all'estero solo tuttavia dopo aver rafforzato la loro presenza sul territorio nazionale, con un'elevata concentrazione di partecipazioni nel nord Italia, mentre sono ridotte le partecipate con sede nel centro e nel sud del paese». //

Il 15 ottobre
Ubi, all'assemblea unica lista del Cda: è di Intesa

Intesa Sanpaolo ha presentato l'unica lista in vista della prossima assemblea del 15 ottobre di Ubi Banca, per il rinnovo del consiglio di amministrazione e del comitato per il controllo per il triennio 2020-2022. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che, alla scadenza del termine di ieri (24 settembre) per il deposito delle liste per la nomina degli Organi sociali, «non è stata presentata nessun'altra lista oltre a quella già depositata dal socio Intesa Sanpaolo» lo scorso 18 settembre.

Confagricoltura Fondi a tutela del reddito degli agricoltori

Le aziende agricole stanno affrontando una fase di incertezza dettata dalle turbolenze dei mercati aggravate dalla diffusione della pandemia. Per questo motivo Confagricoltura Brescia ha sottolineato l'importanza di tutelare il reddito delle imprese attraverso gli strumenti assicurativi e, più recentemente, con i fondi mutualistici. «Ringraziamo l'assessore Rolfi per questa attenzione nei confronti delle sollecitazioni espresse dalla nostra organizzazione - spiega Oscar Scalmana, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e presidente di Gestifondo Impresa -: da tempo, infatti, abbiamo sottolineato come questi nuovi strumenti siano fondamentali in uno scenario che vede maggiore frequenza e una marcata intensità degli stati di crisi e della volatilità dei mercati agricoli».

Biogas, cogenerazione e olive: l'impianto AB

Innovazione

BRESCIA. La AB di Orzinuovi finisce sotto i riflettori anche in Puglia dove ieri è stato inaugurato il primo impianto biogas alimentato al 100% con la sansa di olive. Il nuovo impianto è stato progettato e costruito per Agrolio, azienda della famiglia Agresti di Andria, da cinque generazioni impegnata nella produzione di olio extravergine di oliva.

La sua unicità, spiega una nota, sta nell'essere uno dei primi in Europa alimentato al 100% con il materiale organico di scarto della molitura delle olive e grazie al cogeneratore Ecomax Bio da 500kW della AB di Orzinuovi è in grado di produrre energia elettrica e termica.

All'evento di inaugurazione hanno partecipato la famiglia Agresti, Riccardo Geffer, Sales Manager Italy BTS Biogas, AB, Wolf System e IGW che hanno contribuito alla realizzazione

del progetto. Il sistema è stato progettato e realizzato da BTS Biogas, che si è valsa della collaborazione di AB, di Wolf System per la costruzione delle vasche e di Igw per il supporto e la gestione delle pratiche autorizzate.

«Questo impianto rappresenta un ottimo esempio di economia circolare e di biogas fatto bene - commenta il presidente di AB, Angelo Baronchelli - Attraverso la cogenerazione alimentata a biogas i sottoprodotti e gli scarti delle attività agro-industriali possono infatti generare elettricità e calore che le aziende utilizzano per essere maggiormente efficienti energeticamente ed economicamente».

Snam-A2A puntano sull'utilizzo dell'idrogeno

L'accordo

MILANO. Snam e A2A puntano sulla decarbonizzazione e sull'idrogeno. Le due società hanno firmato un memorandum of understanding di cooperazione tecnologica avente a oggetto «lo studio di progetti finalizzati allo sviluppo dell'utilizzo dell'idrogeno nell'ambito della decarbonizzazione del settore energetico in Italia e della hydro-

gen strategy europea», riferisce una nota.

L'accordo è stato sottoscritto dagli amministratori delegati di Snam, Marco Alverà, e di A2A, Renato Mazzoncini, nel corso del Festival della ricerca scientifica Trieste next, alla presenza del ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. La cooperazione, da sviluppare nel rispetto del quadro normativo e regolatorio rilevante, si focalizzerà in primo luogo sullo studio, analisi e valutazione di fatti-

bilità di progetti aventi a oggetto la conversione delle centrali termoelettriche di A2A da carbone a gas naturale, idrogeno o miscele gas naturale/idrogeno.

Le due società, inoltre, studieranno soluzioni finalizzate al retrofit delle esistenti turbine a gas a ciclo combinato di A2A per idrogeno o miscele gas naturale/idrogeno e iniziative finalizzate a produzione, stoccaggio e trasporto di idrogeno da fonti rinnovabili e alla modifica delle infrastrutture di distribuzione gas di A2A al fine di renderle «hydrogen ready». L'intesa sarà eventualmente oggetto di successivi accordi vincolanti che le parti definiranno nel rispetto dei profili regolatori applicabili. //

Scegli il tuo abbonamento
in promozione.
Semplice e conveniente.



GIORNALE DI BRESCIA

GDB digital

Fino al 8 ottobre 2020



GdB digital

2 MESI A SOLI

24€

INVECE DI 41,99€

ACCEDI ALL'AREA DEDICATA ALLA PROMOZIONE SU

www.giornaledibrescia.it/abbonamenti

E SEGUI LE INDICAZIONI

Fino al 16 ottobre 2020



Edicola o con recapito

3 MESI A SOLI

45€

INVECE DI 63/69€
(5 NUMERI SETTIMANALI)

ACCEDI ALL'AREA DEDICATA ALLA PROMOZIONE E SEGUI LE INDICAZIONI SU

www.giornaledibrescia.it/abbonamenti

oppure, solo per l'abbonamento cartaceo:

• Tramite bonifico bancario a Editoriale Bresciana S.P.A.
IBAN: IT93N03111126000000007850

• Tramite bollettino di c/c postale n° 14755250 intestato a Editoriale Bresciana S.P.A.

INFO: 030 37901 - abbonati@giornaledibrescia.it